

TUTTOCAT



Nell'estate scorsa, un nutrito numero di soci del Gruppo Grotte ha realizzato la traversata dall'SC3 (Gouffre de Beffroi) al Tunnel EDF, nel complesso della Pierre Saint Martin, sui Pirenei franco-spagnoli, una delle maggiori cavità al mondo per sviluppo e profondità. I nostri otto speleologi hanno impiegato una ventina di ore per compiere la traversata, percorrendo circa 11 chilometri sottoterra per un dislivello di oltre 1.000 metri, molti di più se si considerano i continui sali-scendi che caratterizzano la cavità. Si notano, da sinistra verso destra, Daniela Perhinek, Moreno Tommasini, Andrea Polsini, Daniele Contelli, Riccardo Ostoich, Andrea Sbisà e Lorenzo Zucca.

(Foto Mauro Kraus)

IN QUESTO NUMERO:

Se ben ricordate, nell'introduzione del numero precedente di TUTTOCAT (chi non lo ricorda, se lo vada a rileggere!), affermavo entusiasticamente che, nel 1996, il C.A.T. aveva ingranato la "quinta" ed era partito in tromba. Evidentemente - non ce ne eravamo accorti - il nostro Sodalizio è un diesel: lento a partire ma, una volta avviato..., leggere per credere!

Anche quest'anno (ormai una tradizione), nell'ambito della cena sociale, si è festeggiato chi compiva i 25 anni di Socio; nel caso specifico, "El Vecio Grilo" (pag. 7). In costante crescita l'attività dei rocciatori (pag. 8) i quali - è giusto riconoscerlo - hanno dato al Gruppo Montagna quella linfa vitale di ottimismo della quale, ormai da molti anni, si sentiva la mancanza. Molteplici le iniziative sociali (pag. 9) portate a termine nel corso dell'anno, tra le quali (la solita immancabile sfida raccolta e portata a buon fine) il IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali (pag. 12).

Non potevano mancare, neanche in questo numero, gli articoli culturali: l'ormai mitico Collezionismo (pag. 14) di Maurizio Radacich e la recensione degli Atti del Convegno (pag. 20), a cura dell'amico Egizio Faraone.

Buona lettura.

Lino Monaco



TUTTOCAT
Notiziario interno
di informazione sociale
del
Club Alpinistico
Triestino
Via Frausin, 2/A
34137 Trieste
Italia
Tel. (040) 76.20.27

Numero Unico
Dicembre 1997

Fotocomposizione
e stampa:
Centralgrafica s.n.c.
Trieste

Direttore:
Lino Monaco

Hanno collaborato:
Alessandro Boschini
Marino Codiglia
Egizio Faraone
Franco Gherlizza
Giovanni Giardina
Mauro Kraus
Vincenzo Marino
Lino Monaco
Fulvio Perich
Maurizio Radacich

Ogni articolo impegna
il singolo autore

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

VENERDI' 27 FEBBRAIO 1998

Presenti 44 soci, muniti di ulteriori 23 deleghe, per complessivi 67 votanti su 112 aventi diritto.

Presenti: Albrecht Riccardo, (Benedetti Roberto), Bertoni Alessandra, Bole Onorato, (Borelli Devid), Boschini Alessandro, (Boschini Roberta), (Bossi Serena), (Bossi Willi), (Bowman Robert), Calza Vinicio, Carboni Mario, Cechet Paolo, Chiappi Jasmine, Chiappi Sergio, Codiglia Marino, Cresi Gianfranco, De Pasquale Francesco, (De Pasquale Susan), Ferfaglia Marisa, Frezzolini Stefano, (Gerebizza Alessandro), Gherlizza Franco, (Gherlizza Moreno), (Gherlizza Serena), Giardina Giovanni, Gleria Franco, Gleria Luca, Goruppi Flavia, Grillo Ermanno, Grillo Paolo, Iurincic Antonio, (Iurincic Donatella), Iurincic Ferruccio, (Iurincic Mariarosa), Kraus Daniela, Kraus Mauro, Lettich Massimiliano, Maculus Gianpaolo, Marino Vincenzo, Mayer Grego Diana, Milella Enzo, (Milella Lucio), Monaco Alessandra, Monaco Pasquale, (Nacinovi Caterina), Nacinovi Marina, Nacinovi Mario, (Nedoh Stefano), Parma Davide, (Perich Fulvio), Picek Roberto, Pignat Davide, (Pizzi Michele), Polsini Andrea, (Radovan Roberto), Roncelli Denis, (Rovelli Fabrizio), (Scrigna Gianpietro), (Scrigna Giorgia), (Siega Giorgio), Siega Mauro, (Stiger Lisbeth), Tommasini Moreno, Umani Edi, Vaclick Roberto e Volpi Pamela (tra parentesi i soci deleganti).

Apri la riunione il segretario uscente, Gherlizza Franco, che dichiara aperta l'Assemblea. Si procede alla nomina del presidente e del segretario dell'Assemblea. Si candidano lo stesso Gherlizza Franco per presidente e Kraus Mauro per segretario; entrambi vengono eletti all'unanimità. Gherlizza passa la parola al presidente uscente, Monaco Pasquale, per la lettura della relazione di attività per il 1997. Monaco propone di non procedere in tal senso, dal momento che il testo è molto lungo e lo stesso verrà pubblicato sul Tuttocat che verrà spedito ai soci; i soci Bole O., Polsini A. e Grillo P. si oppongono, per cui il presidente dà lettura della relazione.

Gherlizza passa la parola al cassiere uscente, Kraus Mauro, che illustra il bilancio consuntivo 1997, chiuso con un passivo di Lire 120.464, dando spiegazioni sulle voci di maggior rilievo e rispondendo ad alcune domande dei soci. Il bilancio consuntivo viene approvato all'unanimità.

Sempre Kraus passa alla lettura del bilancio preventivo per il 1998, preannunciando che lo stesso potrà subire imprevedibili variazioni a seconda di come si risolverà il problema della nuova sede, considerando che lo sfratto per quella attuale è fissato in modo inderogabile per il 28 febbraio 1999. Anche il bilancio preventivo, ovviamente a pareggio, viene approvato all'unanimità.

Passando al punto successivo dell'ordine del giorno

(proposte di attività per il 1998), Gherlizza propone di demandare la programmazione ai consigli direttivi sezionali che sarebbe opportuno ripristinare a tutti gli effetti. La proposta viene approvata all'unanimità.

Per quanto riguarda la cena sociale, Gherlizza, in assenza di altre proposte, dichiara di aver chiesto un preventivo presso l'agrituristica di Razdrto, che richiederebbe un forfait di Lire 25.000 e propone come data sabato 21 marzo. La proposta viene approvata all'unanimità.

Kraus propone di passare alle varie ed eventuali prima di procedere alle elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo.

Prende la parola Polsini Andrea che chiede all'assemblea di esprimere un parere sulle diverse categorie di soci esistenti attualmente, non ritenendo corrette differenziazioni di diritti tra i membri di una stessa società.

Gherlizza ribadisce come sia stato deciso di differenziare il socio CAT da quello del Gruppo Grotte o del Gruppo Montagna per evitare tutta una serie di problemi, primo fra tutti la gestione del materiale sociale a persone potenzialmente inaffidabili dal punto di vista tecnico ed umano. Kraus aggiunge che l'alternativa sarebbe quella di ritardare a tempi anche biblici l'ingresso del socio generico in società fintanto che non si raggiungesse una conoscenza completa dell'individuo. Polsini rimane della sua idea ed anche altri soci (Grillo Paolo) non ritengono corretto che

vi siano diritti differenziati tra socio e socio. Su consiglio di Monaco, l'assemblea delibera di demandare al neo direttivo il chiarimento sulla questione.

Prima di iniziare con le elezioni, si passa alla nomina degli scrutatori.

Si candidano Gleria Franco, quale presidente, Millo Alessandra e Picek Roberto quali scrutatori: tali candidature vengono approvate all'unanimità. Vengono quindi consegnate le schede di votazione.

I risultati sono i seguenti con indicati, tra parentesi, i voti ricevuti:

Presidente

Gherlizza Franco (41)

Consiglieri

De Pasquale Francesco (43)

Boschini Alessandro (41)

Polsini Andrea (38)

Tommasini Moreno (35)

Kraus Mauro (34)

Umani Edi (25)

Siega Mauro (23)

Marino Vincenzo (22)

Pignat Davide (15)

Bole Renato (2)

Monaco Pasquale (1)

Revisori dei conti

Gherlizza Ennio (30)

Bole Renato (13)

Al termine delle operazioni di scrutinio, il presidente dichiara chiusa, alle ore 24.00, l'Assemblea Ordinaria dei soci del Club Alpinistico Triestino.

*Il verbalizzante
Mauro Kraus*

L'ATTIVITÀ DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO NEL 1997

GRUPPO MONTAGNA

CARSO TRIESTINO

Il numero di uscite di allenamento sulle palestre classiche della nostra provincia (Val Rosandra, falesie di Duino, Napoleonica) non è stato mai rilevato in quanto i nostri rocciatori non usano riportare sul libro sociale questo tipo di attività.

FRIULI

Una dozzina di uscite sono state dedicate agli allenamenti in palestre d'arrampicata della regione (Erto -Doberdò del Lago).

Altrettante, invece, sono quelle hanno visto i soci del Gruppo Montagna sulle pareti di alcuni classici delle Alpi Carniche quali il Campanile di Val Montanaia, il Pal Piccolo, il Gampiz.

EXTRA-REGIONALE

8 le uscite fuori regione. Meta di queste salite sono

state il monte Peralba e il Pic Chiadenis (Sappada) e, nelle Dolomiti: Tofane, Civetta, Moiazza, Cadini di Misurina, Cinque Torri, Marmolada, Pala delle Masenade.

Un paio di uscite hanno avuto come obiettivo il Paterno e l'Adamello.

EXTRA-NAZIONALE

3 uscite sociali, effettuate sempre durante un fine settimana, sono state dedicate alla vicina Repubblica di Slovenia.

Per l'occasione, un affiatato gruppo di soci del Gruppo Montagnasi è impegnato sulle pareti-palestra di Crni Cal, Vipacco ed Ospio.

CORSI

Come di consueto, anche nel 1997, è stato organizzato il Corso di Arrampicata su Roccia (giunto, ormai, alla 18ª edizione).

Tenutosi dal 16 aprile all'11 maggio, ha visto la partecipazione di 9 allievi, alcuni dei quali si sono poi associati al Club continuando l'attività alpinistica.

GRUPPO GROTTE

CARSO TRIESTINO

86 sono state complessivamente le uscite che ci hanno visto operare sul territorio di casa nell'ambito di un'attività incentrata sull'approfondimento delle conoscenze tecniche e geografiche delle grotte della zona, nonché a scopo di allenamento e documentazione fotografica.

59 sono state le uscite in grotta, mentre ammontano a 11 le uscite dedicate a ricerche esterne di nuove cavità, non ancora praticabili.

Gli indizi così raccolti, oltre ai lavori ancora in sospeso, sono stati oggetto di approfondimento nel corso di 16 uscite dedicate a scavi di vario genere, eseguiti nel rispetto delle norme prescritte dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trieste.

Purtroppo in nessuno dei luoghi indagati si sono fatte scoperte di particolare rilievo, ma i lavori non sono ancora terminati, specie in zona Trebiciano.

3 le nuove cavità presentate al Catasto Regionale: il Pozzo Schiopettino (Aurisina), la Grotta Depa (Punta Bratina) e il Pozzetto a W della Caverna del Pettiroso (Aurisina).

FRIULI

26 sono state invece le uscite che hanno interessato il resto della regione.

La maggior parte delle uscite (16) si sono svolte nella zona classica dell'altipiano del Monte Canin. Dopo una breve ricognizione inver-

nale all'Abisso Pac-Man (Pic Majot) ed il disarmo, sempre d'inverno, dell'Abisso dei Dannati, sono state effettuate due battute di zona con la neve che hanno portato all'individuazione di qualche ingresso interessante.

L'attività si è incentrata sull'interessantissima Grotta Dobra Picka, facendo entrare la società nel gruppo di lavoro che sta operando in questo promettentissimo abisso. Dopo aver riarmato completamente la cavità, sono state dapprima esplorate e rilevate delle enormi gallerie che si sviluppano in direzione nord ovest, ferme attualmente sotto una frana da risalire.

In un secondo momento si è iniziata l'esplorazione del ramo che ora conduce alla massima profondità del sistema (circa -700) in ambienti enormi ed interessati da una notevole circolazione d'aria e d'acqua. Sempre in zona, con tre uscite complessive, è stato riarmato anche l'Abisso Procopio: in questa cavità sono proseguiti, per il momento senza successo, gli scavi che dovrebbero permettere un collegamento con il Sistema del Foran del Muss. Sono inoltre iniziate le esplorazioni della verticale alla fine del Meandro Experience, con un complesso traverso attualmente fermo alla base di un grande scivolo di ghiaccio. Sono quindi state esplorate e rilevate delle nuove condotte in una vecchia cavità della CGEB, la M43.

Tre sono invece state le uscite del Jeriatric Team sociale, che hanno portato al rilievo di 18 nuove grotte minori sul Pic di Carnizza e sul versante settentrionale del Monte Canin.



Escursione sezionale di fine anno sul Jôf di Miezeznô (Alpi Giulie). Hanno partecipato: Roberto Bencich, Alessandra Bertoni, David Borelli, Vincenzo Marino, Marina Medizza, Daniela Perhinek, Mauro Russo e Pamela Volpi. (Foto Mauro Kraus)

Nel mese di novembre, approfittando del fatto che la grotta era già armata, alcuni nostri giovani sono scesi fino a -600 all'Abisso Gortani.

Altra zona presa in esame è stata quella del Monte Cergnala, dove sono state effettuate quattro uscite che hanno portato all'esplorazione e al rilievo di una nuova grotta (-65), della quale è anche stato effettuato il rilievo.

Sul monte Cimone, dopo la chiusura dell'ingresso realizzata lo scorso anno, non si è registrata l'attività sperata. Quattro soltanto sono state infatti le uscite in questa interessante zona, di cui una dedicata all'apertura dell'ingresso del Maidirebanzai ed una al disarmo dell'abisso stesso.

Per quanto riguarda le altre due uscite, nel corso della prima è stata esplorata e rilevata una breve diramazione, stretta e ventosa, che si diparte dalla base del pozzo

di accesso, nonché un breve ramo a metà circa del secondo meandro. Nella seconda, ostacolata dal maltempo, si è cominciato a discendere un nuovo pozzetto e sono state rilevate parte delle gallerie del fondo per circa un centinaio di metri.

Scarse invece le uscite di ricerca ed allenamento in altre cavità classiche della regione, limitate alla sola Pod Lanisce, mentre una battuta di zona infruttuosa è stata dedicata al Monte Prat.

Al Catasto Regionale sono state presentate ben 19 nuove cavità, anche se non di grande interesse, ma va considerato che quelle di maggior sviluppo, in cui si è lavorato nella maggior parte delle uscite, sono ancora in corso di esplorazione. Sono stati inoltre presentati due notevoli aggiornamenti, relativi alla Grotta sotto il Foran del Muss e all'Abisso III del Picut.

EXTRAREGIONALE

Due sono state le uscite che hanno portato i nostri soci alla ripetizione di grotte nel resto d'Italia, e più precisamente in Toscana (Grotta della Moscona e Miniere di Marchino) e in Veneto (Grotta di S. Antonio).

EXTRANAZIONALE

In virtù delle restrizioni poste dalle autorità della vicina Repubblica di Slovenia, l'attività oltre confine ha subito un brusco ridimensionamento, stando almeno a quanto trascritto sul libro delle uscite. Cinque sono state le escursioni in Slovenia ed una soltanto in Croazia. Da notare inoltre un'escursione in Austria, alla Tropfsteinhöhle. Di ben maggior importanza la spedizione estiva al sistema della Pierre Saint Martin, sui Pirenei francesi, che ha visto otto nostri soci effettuare in una ventina di ore la traversata integrale dall'SC3 (Gouffre de Beffroi) al tunnel EDF, per un dislivello di oltre 1.050 metri ed un percorso di circa 11 chilometri.

EXTRAEUROPEA

Registriamo soltanto la visita di un nostro socio a delle grotte laviche delle Isole Galapagos.

CORSI

Nel mese di aprile è stato organizzato, in collaborazione con il GTS ed il GSSG, il 2° Corso Regionale di 2° Livello SSI, incentrato sul tema dell'arrampicata in artificiale. L'organizzazione della manifestazione ha impegnato alcuni soci in tre uscite per rintracciare la palestra più adatta, pulirla ed attrezzarla; una grossa mole di lavoro ha richiesto inoltre l'allestimento di tutto il materiale didattico.

Nel prosieguo dell'anno è stata poi organizzata, in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale di Trieste, la seconda edizione

degli Incontri di Speleologia Scientifica, suddivisa in due parti, che ha visto la partecipazione di 16 allievi. Nel mese di giugno è stata trattata la speleologia dal punto di vista idrografico e faunistico, con due lezioni pratiche e due teoriche. Nel mese di settembre invece è stato trattato l'aspetto paleontologico con due uscite di scavo alla Grotta del Soldo, autorizzate dalla Soprintendenza, con il ritrovamento di reperti sicuramente interessanti, attualmente in fase di studio.

Nel mese di novembre infine, sempre in collaborazione con il Museo, si è tenuto l'annuale Corso S.S.I. di Introduzione alla Speleologia, giunto alla sua quindicesima edizione, che ha visto l'adesione di diciassette allievi che hanno partecipato alle 9 uscite pratiche organizzate nell'ambito della Regione, rese possibili grazie a 7 ulteriori uscite di prearmo.

È stata inoltre fornita assistenza a gruppi di Genova e Treviso impegnati in due uscite sul Carso triestino con i loro corsi. Un nostro socio ha invece tenuto delle lezioni agli allievi dei corsi del GTS e del GSM Amici del Fante.

Tre nostri soci hanno partecipato in veste di allievi al già citato 2° Corso di Secondo Livello SSI.

ATTIVITÀ DIVERSE

Si è presenziato alle numerose manifestazioni svoltesi in regione e nel resto d'Italia, e precisamente al Triangolo dell'Amicizia di Selz, ai festeggiamenti per i 100 anni del CSIF a Taipana, a Speleopolis, festival nazionale di speleologia tenutosi a Casola Valsenio, e alla celebrazione ufficiale ad Udine del centenario dello stesso CSIF. In occasione della manifestazione Trieste Sport Show '97, la nostra società ha aderito allo stand dimostrativo promozionale della Federazione Speleologi-



Scavi al "Pozzo del geometra" (Trebiciano)



*Natale 1997 nella Grotta di Natale di San Pelagio (Carso triestino).
Da sinistra a destra: Gianluca De Pretis, Massimiliano Babich, Denis
Roncelli, Massimiliano Lettich, Benvenuto Bazzo, Maurizio Soravito,
Mauro Kraus e Stefano Toncich (Foto Daniela Perhinek)*

ca Triestina, collaborando attivamente con uomini e materiali per i dieci giorni di durata dell'iniziativa.

È proseguita la collaborazione con la Federazione Speleologica Triestina con la partecipazione alle riunioni mensili ed alle varie iniziative intraprese di comune accordo.

È proseguita infine l'attività di due nostri soci in seno al Soccorso Speleologico.

SEZIONE DI RICERCHE E STUDI SU CAVITÀ ARTIFICIALI

Ormai agli sgoccioli l'attività sul Colle di Osoppo, che ci ha visto presenti con una sola uscita nel corso della quale è stato rilevato un riparo sotto roccia.

Numerose invece le presenze in loco per concordare con il Comune l'organizzazione del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali. Un'uscita è stata dedicata invece al Colle di Ragogna, nei cui dintorni sono state localizzate alcune strutture ipogee da rivedere e rilevare.

In provincia di Trieste sono invece state effettuate sole cinque uscite (Rotonda del Boschetto, Miramare, Roiano); in più sono stati accompagnati, in visita alle cannoniere di Miramare ed ai bunker di Opicina, degli studenti delle scuole Volta e Addobbati/Brunner.

CORSI

Durante l'anno è stata portata a termine nel mese di ottobre un'unica edizione delle Giornate di Speleologia Urbana, giunte ormai al quinto appuntamento, che hanno visto la massiccia ed entusiastica adesione di oltre un centinaio di persone.

Per ovvi motivi logistici,

si è dovuto limitare la partecipazione a sole 64 persone, in verità già troppe, rimandando gli altri al corso dell'anno venturo. Quattro sono state le lezioni teoriche tenute nell'aula didattica del Museo e ben sei le uscite pratiche in cavità artificiali della regione, culminate nella festa finale tenutasi sul Colle di Osoppo, ormai seconda casa della Sezione.

CONVEGNO

Ai primi di maggio è stato organizzato a Osoppo (Udine) il IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali che ha visto la partecipazione qualificata di 67 studiosi provenienti da tutta l'Italia (vedi relazione dettagliata a pag. 12).

PUNTA BRATINA

Otto uscite sono state dedicate alla zona presso le Risorse del Timavo, dove la Sezione intende realizzare un sentiero storico-naturalistico.

Nel corso di tale attività, sono state effettuate delle battute di zona, sono stati

rilevati 6 vani artificiali e sono state eseguite le posizioni di tutte le cavità finora ritrovate.

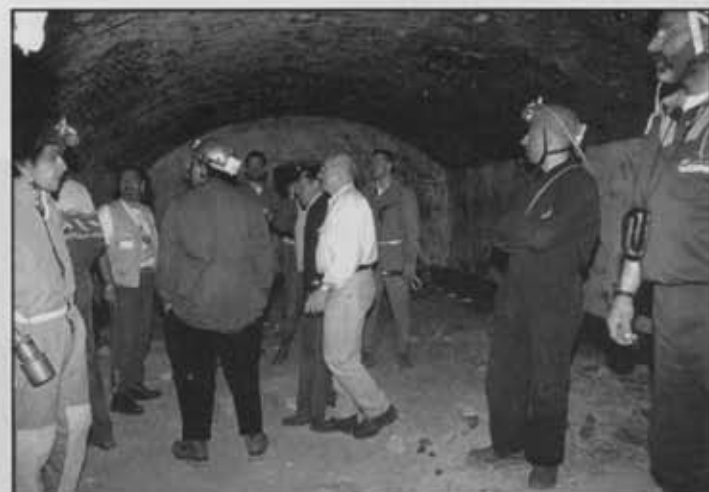
Oltre a riprese video e fotografiche della zona, sono state effettuate campionature di acqua, rocce, vegetali e fauna.

SEZIONE VIDEO FOTOGRAFICA

Dal 15 al 17 marzo, tre nostri soci (+due accompagnatori) hanno partecipato ad uno stage nazionale SSI tenutosi a Casola Val Senio (Ravenna) incentrato sul tema "Documentare il buio".

16 uscite sono state dedicate alla nuova guida "Prime Grotte" che uscirà nel 1998 sia in versione video che in quella cartacea, mentre 3 sono state quelle effettuate per la visita autoguidata alla Punta Bratina.

La nostra piccola videoteca si è arricchita in seguito all'acquisto di un paio di video che sono stati ritenuti di



Visita guidata agli ipogei artificiali del Forte di Osoppo in occasione del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali (Foto Mauro Kraus)

ALTRE ATTIVITÀ

In netto contrasto con il "Jeriatric Team" un gruppetto di soci ha pensato di dar vita al "Neonatic Team". Auguri, pertanto, da parte della Redazione e del CAT a:

Franco Riosa e Nicoletta Medeot per Teresa
Andrea Canciani e Roberta Diracca per Federico
Alessandro Boschini e Roberta Bellini per Gemma



interesse sociale. A questi si aggiunge il video, effettuato da Sergio Chiappi, che documenta, in modo più che godibile, la giornata dedicata ai "Giochi Carsici".

BIVACCO E. MARUSSICH

Sono bastate 2 sole uscite per controllare e dare gli ultimi ritocchi al bivacco Elio Marussich, di proprietà della nostra società e situato in un punto nevralgico nella zona del Monte Canin, dove viene utilizzato come base logistica sia per esplorazioni speleologiche che per numerose escursioni alpinistiche.

MUSEO DELLA KLEINE BERLIN

Nel corso dell'anno è stato completato l'impianto elettrico della galleria principale, operazione questa che ha comportato dei costi notevoli. Grazie anche al ventilatore che è stato installato e che dovrebbe garantire una migliore circolazione dell'aria, sembra che il

1998 potrà essere l'anno giusto per iniziare l'allestimento della mostra permanente sulla speleologia e sulla speleologia urbana che sta all'origine dell'avventura nella quale la società si è imbarcata. Ben 567 le persone accompagnate in visita alla struttura, fra cui molte scolaresche (Volta, Bachelet, Domio, Brunner, Dante Alighieri) e circoli aziendali o ricreatori.

PUBBLICAZIONI

Come di consueto, è uscito regolarmente il numero di Tuttocat, quest'anno formato da 20 pagine. In avanzata fase di preparazione è invece il numero della rivista "La Nostra Speleologia"; considerati gli articoli già pronti ed il numero di pagine previsto, 120, si spera che i risultati giustifichino il ritardo.

In occasione della manifestazione Trieste Sport Show '97, è stato inoltre stampato un vademecum di 16 pagine che illustra la storia e la vita della società.

È in avanzata fase di lavorazione la guida, prodotta dal socio Franco Gherlizza, intitolata "Prime grotte", che

nella sua stesura ha coinvolto svariati nostri soci.

Nel mese di novembre sono stati infine stampati gli atti del IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali, a soli cinque mesi dalla conclusione della manifestazione. Si tratta senza dubbio di una sorta di record, del quale la società può certamente andare fiera se si considerano i tempi vergognosamente lunghi che normalmente intercorrono tra la presentazione dei lavori e la loro diffusione a mezzo stampa (recensione a pag. 20).

ATTIVITÀ DIVERSE

Cinque nostri soci hanno partecipato alla Prima Cronotrasversata del Maestro, gara podistica attraverso la Grotta Gigante, classificandosi in maniera decisa.

Sulle orme di questa iniziativa, una nostra squadra ha anche partecipato alla staffetta della Val Rosandra, piazzandosi onorevolmente.

Nel mese di settembre Remigio Bernardis ha organizzato in maniera esemplare la IV edizione dei Giochi Carsici, per una volta tanto non fustigati dal cattivo tempo.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO PER IL 1998

Presidente
Franco Gherlizza

Vicepresidente
Mauro Kraus

Segretario
Edi Umani

Tesoriere
Francesco De Pasquale

Economo
Moreno Tommasini

Consiglieri
Alessandro Boschini
Andrea Polsini

ALTRI INCARICHI

Revisori dei conti
Ennio Gherlizza
Renato Bole

Magazzino G. Grotte
Mauro Kraus
Massimiliano Lettich

Magazzino G. Montagna
Daniela Perhinek
Vincenzo Marino

Biblioteca
Daniela Perhinek
Andrea Polsini

Videoteca
Francesco De Pasquale

Bivacco E. Marussich
Mario Carboni

Kleine Berlin
Franco Gleria
Remigio Bernardis

Manutenzione sede
Ermanno Grillo
Jasmine Sims
Paolo Cechet



Marzo 1997. Nel corso della cena sociale, vengono presentate ai convenuti le nuove giacche in pile fatte confezionare appositamente dalla ditta Nussdorfer di Trieste (Foto Mauro Kraus)



FESTEGGIATO, NEL 1997, "el VECIO GRILO", SOCIO VENTICINQUENNALE DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

di Franco Gherlizza



Il presidente Lino Monaco consegna al "vecio Grilo" il crest appositamente confezionato per i soci venticinquennali. (Foto Mauro Kraus)

Nel corso della cena sociale, tenutasi a Medeazza, è stata consegnata ad Ermanno Grillo (Lussemburgo, 1930) la targa (crest) per la sua venticinquennale affiliazione al Club Alpinistico Triestino.

"El vecio Grilo", come viene affettuosamente chiamato, è un vecchio grottista che prima di approdare al nostro Club ha fatto parte di numerose altre società.

La sua travagliata carriera "grottistica" ha inizio nel 1947, quando entra a far parte del Gruppo Grotte da poco costituito in seno al Movimento Sociale Italiano.

Ricorda, con dovizia di particolari, che la prima grotta da lui discesa con le scale è stata la Jablenza Jama, esplorazione che effettuò sotto la guida del "corsaro" Giovanni Mornig.

L'anno seguente passa al Gruppo Montasio, con il quale rimane per un paio d'anni.

Il 1950 lo vede, per breve tempo, tra le file dell'Alpina.

Nel 1951 viene costituito il Gruppo "Culumbus" (del quale viene eletto presidente Mario Jurca). Grillo, assieme a Calza, Oio, Ferrari, Delise e Duda, si dedica agli scavi paleontologici in molte grotte

te del Carso triestino. Nel 1953 il Gruppo si scioglie e, assieme a quasi tutti gli altri, passa nuovamente alla Società Alpina delle Giulie.

Il 1955 lo vede attivo tra le file del Gruppo Grotte "Carlo Debeljak", con il quale partecipa alle spedizioni in Marguareis e in Marmolada.

Lo troviamo, ancora, tra i soccorritori di Lucio Mersi in Marguareis dove, con Oio, è

tra i primi a tentare il recupero della salma. Dieci anni dopo, nel 1965, all'atto della costituzione del Soccorso Speleologico, il suo nome appare tra i primi associati.

Problemi di lavoro lo allontanano dalle grotte fino al 1971, quando rientra nel mondo speleologico attraverso la tessera sociale del CAT, che oggi onora con la sua presenza e la sua opera.



El "vecio Grilo" da giovane.

GRUPPO MONTAGNA

In costante crescita l'attività dei nostri rocciatori che puntano sulla qualità.



di Vincenzo Marino



Coristi e istruttori sulle falesie di Duino (Autoscatto)

Notevole è stata l'attività del neocostituito Gruppo Montagna del C.A.T., avviata con il 18° Corso di Roccia, tenutosi dal 16 aprile all'11 maggio, sotto la guida teorica di Tullio Ranni. Il corso ha comportato la partecipazione entusiasta di allievi ed istruttori impegnati sulle falesie triestine ed ha, in seguito, coinvolto gli appartenenti al Gruppo in un'intensa stagione sportiva. Centinaia di vie d'arrampicata, in decine di palestre di roccia in altrettante uscite periodiche, ci hanno consentito di raggiungere ottimi livelli di affiatamento personale e permesso di migliorare ed affinare sensibilmente le pro-

prie capacità fisiche e le tecniche individuali di arrampicata su roccia. Nei mesi di giugno, settembre e ottobre a queste uscite settimanali si sono aggiunte le gite sociali caratterizzate da una più ampia partecipazione di soci e simpatizzanti. Le mete di queste uscite sono state le pareti di Crni Kal, Vipacco e Doberdò del Lago.

L'intenso allenamento compiuto, i risultati individuali raggiunti in pochi mesi e soprattutto i sentimenti reciproci di stima, fiducia ed amicizia tra i membri del Gruppo, pur rappresentando il raggiungimento di un soddisfacente traguardo, devono essere considerati solo dei

buoni punti di partenza per il prossimo anno. L'obiettivo comune è quello di incrementare l'aspetto qualitativo della nostra attività, essendo ciò necessario per distinguere una semplice, seppur gratificante arrampicata da un'esperienza completa, più coinvolgente e sicuramente più qualificante.

L'attività individuale, o più precisamente l'attività delle cordate sulle vie di montagna, si è indirizzata quasi esclusivamente verso la ripetizione di vie classiche, sia nelle Dolomiti (Tofane, Civetta, Moiazza, Cadini di Misurina, Cinque Torri, Marmolada) che nelle Alpi Carniche (Pal Piccolo, Peralba,

Gamspiz, Pich Chiadenis, Campanile di Val Montanaria). Una particolare segnalazione va fatta per le ripetizioni delle vie "Goldfinger" ad Ospio e la "Fessura Bonetti" sulla Pala delle Masenade. Entrambe le vie hanno rappresentato per impegno fisico e difficoltà tecniche il top dell'attività dei soci. Nonostante le numerose salite effettuate, senza nulla togliere all'impegno dei singoli, l'attività del Gruppo in questo settore appare però ancora frutto dell'estemporaneità piuttosto che di un'attenta e mirata pianificazione.

L'augurio di tutti noi è che le basi poste con tanto entusiasmo nel 1997 possano consentire al Gruppo Montagna di evolvere verso traguardi sempre più consoni all'interesse dimostrato da coloro che hanno aderito alle diverse iniziative del Gruppo stesso.



Arrampicata in falesia (Foto Davide Pignat)

LE PRINCIPALI INIZIATIVE DEL 1997

...E continuano a dire che non lavoriamo!

a cura della Redazione



INCONTRI DI SPELEOLOGIA SCIENTIFICA

Dal 18 al 28 giugno e dal 23 al 28 settembre

Sergio Dolce e Franco Gherlizza colpiscono ancora. La seconda edizione degli Incontri di Speleologia Scientifica si è svolta in due tornate ben distinte tra loro.

La prima, che riguardava esclusivamente l'idrologia ipogea si è svolta nel mese di giugno con due uscite pratiche (Grotta dell'Acqua e Fessura del Vento) e due serate in sala. La seconda, dedicata invece alla paleontologia, ha visto gli allievi dapprima in sala, per conoscere la vita preistorica sul Carso, e poi alla grotta del Soldo dove, a turno, hanno collaborato ad uno scavo stratigrafico nel ricco deposito paleontologico (Foto Fulvio Perich).

Nell'ultima lezione del corso, che terminerà tra breve, Ruggero Calligaris, conservatore del Museo di Storia Naturale, darà la possibilità ai neofiti di studiare e catalogare i reperti che sono stati estratti dalla grotta.

Tutte le lezioni, tenute in collaborazione con il Civico Museo di Storia Naturale di Trieste, sono state seguite personalmente dal direttore del Corso, dott. Sergio Dolce.



XVIII CORSO DI ROCCIA

Dal 16 aprile all'11 maggio

È partito bene anche il 18° Corso di Arrampicata su Roccia; nove iscritti con un buon livello qualitativo.

Anche per questa edizione, sono state proposte agli allievi quattro serate dedicate alla tecnica di arrampicata e cinque giornate dedicate alla pratica. Tutte le uscite sono state effettuate su pareti della nostra provincia. I direttori del Corso, Andrea Canciani e Mauro Russo, si sono avvalsi, come nei corsi passati, della presenza dell'amico e socio benemerito Tullio Ranni per la parte teorica. Nella foto, di Vincenzo Marino, un momento del corso.



IV CONVEGNO NAZIONALE SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI

30-31 maggio, 1 giugno 1997

In collaborazione con il Comune di Osoppo (Udine) si è svolto questo importante convegno organizzato dal nostro Club.

A pagina 12 l'articolo dettagliato sulla manifestazione.

Nella foto, parte dei partecipanti davanti al Centro Visite del Forte di Osoppo. (Foto Mauro Kraus)



II GARA CICLISTICA DEL CAT

Sabato 28 giugno

Parzialmente variato il percorso dell'anno precedente, anche quest'anno l'attesa gara ciclistica del CAT ha concluso la sua seconda edizione presso l'Agriturismo "Auber" in Slovenia.

16 gli iscritti alla simpatica manifestazione gestita anche quest'anno in "conserva" da Alessandro Boschini e dal "terminator" Mario Carboni.

Come consuetudine, alla fine della gara, mega cena a cui hanno partecipato anche altri soci non concorrenti. Primo premio, anche quest'anno, a Lorenzo Zucca, seguito da Egidio Coslovich e Paolo Grillo. (Foto Giovanni Giardina)



IV GIOCHI CARSICI

Domenica 7 settembre

Solo Remigio (Bernardis) poteva organizzare la IV edizione dei Giochi Carsici con tanta fantasia e meticolosità.

Le otto squadre sociali, composte da quattro persone ciascuna, si sono contese l'ambita "Coppa dei Giochi" (un bucàl) in un decathlon a volte avvincente a volte massacrante che ha visto trionfare su tutti (e bene) la squadra "La neuro de Saletto". Il demenziale team era composto da Mario Carboni (Alce), Paolo Grillo (von Kòkal), Fabrizio Rovelli (Travasi) e Alessandro Boschini (Skobo).

Il buon Sergio Chiappi ha prima filmato tutto e poi ha prodotto una cassetta-video che, immediatamente, tutti i partecipanti hanno voluto copiare per ricordo.

Nella foto, di Daniela Perhinek, la squadra delle "Dietarelle" si cimenta nella classica giostra del Saraceno.



V CORSO DI SPELEOURBANA

Dal 7 al 26 ottobre

In collaborazione con il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste si è tenuto il V Corso denominato "Giornate di Speleologia Urbana".

Alle consuete quattro lezioni teoriche ed alle cinque uscite pratiche hanno partecipato ben 64 persone.

Per questa edizione c'è stato un vero record di richieste, ben 112. Avendone accettate, come detto, solo 64, abbiamo già il "tutto esaurito" per la prossima edizione.

Il corso del 1997 è stato diretto da Marino Codiglia.

Nella foto, di Mauro Kraus, i partecipanti, divisi in tre gruppi iniziano, sotto la guida di Maurizio Radacich, la visita alla Punta Bratina.



XV CORSO DI SPELEOLOGIA (V SSI)

Dal 4 novembre all'8 dicembre

Anche questo corso ha avuto un buon successo sia quantitativo sia qualitativo. Si sono iscritti 17 allievi tutti molto in gamba e già inseriti appieno nell'attività sociale.

Il corso, diretto per la seconda volta da Franco Gherlizza e da Mauro Kraus, praticamente non è mai finito. Infatti buona parte degli iscritti continua a seguirci nell'attività di campagna e in quella ludica.

Un grazie ai soci Edi Umani (Bunny) ed Ermanno Grillo per la loro disponibilità nella parte logistica, soprattutto nell'organizzare la cena di fine corso a Tarcento ospiti del Gruppo Seppenhof di Gorizia. Nella foto, di Alberto Mizzan, istruttori e allievi nella cava di Rupinpiccolo.

III GARA SOCIALE DI SCI ALPINO

Domenica 2 marzo

Organizzata dall'infaticabile Alessandro Boschini e in collaborazione con l'Associazione Sportiva e Culturale dei Corpi Forestali del Friuli - Venezia Giulia si è svolta, sulle piste innevate di Auronzo di Cadore, la III gara sociale di sci alpino.

Numerosi soci hanno partecipato all'iniziativa, ma la coppa per i migliori, quest'anno, è rimasta in casa Boschini; primo lo stesso Alessandro (per i maschi) e la sorella Renata (per le femmine).



ATTIVITÀ DIDATTICA

Anche quest'anno, una parte dell'attività è stata dedicata alla didattica. La maggior parte delle richieste ha avuto come obiettivo le visite guidate agli ipogei artificiali di grande interesse storico sia in Provincia che in Regione. I fruitori di queste uscite sono stati soprattutto gli Istituti scolastici e le associazioni di genitori a loro legati.

Nella foto, Ruggero Calligaris, coadiuvato da soci della Sezione di Ricerche e Studi sulle Cavità Artificiali, si appresta ad accompagnare alcune classi dell'Istituto A. Volta di Trieste nella visita alle cannoniere di Miramare (Foto Mauro Kraus).



TRIESTE SPORT SHOW

28 giugno - 6 luglio

Si è svolta, a Trieste, nel comprensorio del nuovo stadio di calcio "Nereo Rocco", la prima edizione di Trieste Sport Show, manifestazione che ha visto la massiccia partecipazione delle società sportive triestine di ogni tipo ed a tutti i livelli.

All'appuntamento, ovviamente, non poteva mancare la

speleologia che, sotto l'egida della Federazione Speleologica Triestina, ha presentato uno stand ed una palestra speleologica. La vera star è stata proprio quest'ultima che, nei dieci giorni di manifestazioni, ha visto salire e scendere migliaia di giovani (e meno giovani) triestini. Alla fine, chiusura dello Sport Show tutta speleologica con la calata dalla volta dello stadio e gran pampel sul campo. Naturalmente anche il Gruppo Grotte del CAT ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa, partecipando con un discreto numero di soci. (Foto Stefano Berto)



CORSO SSI DI SECONDO LIVELLO - TECNICHE DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE IN GROTTA

18-19-20 aprile

In questi giorni il nostro Gruppo Grotte è stato impegnato, in collaborazione con il Gruppo Speleologico San Giusto e con il Gruppo Triestino Speleologi, nell'organizzazione del Secondo Corso S.S.I. di Secondo Livello. Tale corso, tenutosi presso l'Ostello Scout di Campo Sacro, è stato incentrato sul tema dell'arrampicata in artificiale in grotta ed ha visto la partecipazione di 12 allievi, provenienti da tutta la regione, che hanno riempito di chiodi la cava di Rupinpiccolo salendo e discendendo le sue pareti in tutte le direzioni possibili. (Nella foto, di M. Kraus, l'istruttore Paolo Pezzolato tiene la sua lezione nel piazzale antistante la cava, utilizzata come palestra)

PRO MUSEO DELLA KLEINE BERLIN

Nel 1998 avrà inizio l'allestimento della prima sala dedicata alla speleologia. Si tratta delle ricostruzioni (più fedeli possibile) di tre campi base (1950 - 1970 - 1990).

Siamo già in possesso di quasi tutti i materiali che necessitano per questo primo lotto, ma, per proseguire nella costruzione del Museo, abbiamo bisogno di reperire altro materiale speleologico di tutti i tipi e di tutte le epoche. Chiediamo pertanto, a chi ne ha la possibilità, di aiutarci nell'impresa, precisando che detto materiale può essere regalato oppure prestato.

In ogni caso, rilasceremo una ricevuta e, su ogni pezzo esposto, verrà indicato il nome del donatore.

IV CONVEGNO NAZIONALE SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI

*quasi - ma mooolto "quasi" -
come Woodstock*

di Lino Monaco

La "Sezione Ricerche e Studi su Cavità Artificiali" del Club Alpinistico Triestino - in collaborazione con il Comune di Osoppo e con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Società Speleologica Italiana - ha organizzato ad Osoppo (Udine) un Convegno Nazionale sulle cavità artificiali (antichi acquedotti,

rifugi antiaerei, bunker, gallerie di guerra, catacombe, pozzi, cave, ecc.), il quarto, in ordine di tempo, dopo quello di Narni (1981), Todi (1982) e Napoli (1984); il tutto si è svolto dal 30 maggio all'1 giugno 1997.

Come ho già avuto modo di dire nella presentazione degli atti, paragonando il Convegno ad un concerto di



Forte di Osoppo. Comincia l'avventura (Foto Mauro Kraus)



Forte di Osoppo. Foto ricordo davanti ai resti della casa del "Comandante veneto"

(Foto Mauro Kraus)

musica: «...l'artista che si esibisce può essere il più bravo del mondo, ma, se non ha il cosiddetto "rimando" da parte del pubblico, il tutto si risolve in un susseguirsi di brani musicali ben eseguiti, nel contesto di una manifestazione ben organizzata. Niente di più. In ultima analisi, non resterà neanche il ricordo nella memoria delle persone che vi hanno partecipato...».

Nel nostro caso, il "rimando" c'è stato ed il IV Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali è riuscito magnificamente bene, anche perché si trattava di un incontro quanto mai sentito nel settore della Speleologia Urbana, prova ne sia il numero di adesioni giunte da tutta Italia: dalla Lombardia alla Sardegna, dal Veneto all'Umbria.



Alla fine della manifestazione il presidente del CAT, Lino Monaco, consegna al sindaco di Osoppo, Albino Venchiarutti, il crest con lo stemma bronzeo della nostra società. Alle sue spalle, Paolo Guglia, Rappresentante regionale e Curatore del Catasto Cavit  Artificiali SSL del Friuli Venezia Giulia

Il Convegno, secondo il programma, si   articolato in tre giornate di lavoro impennate sulla realt  storica e speleourbana regionale e su scambi di esperienze ed altre realt  nazionali, attraverso l'intervento di relatori provenienti da varie regioni italiane, e attraverso proiezioni di filmati e diapositive. All'incontro sono stati presentati e ufficializzati anche alcuni lavori e alcune scoperte inediti.

A completamento dei lavori in sala, che si sono tenuti nel comprensorio della Fortezza di Osoppo, i nostri soci organizzatori hanno accompagnato gli iscritti in una visita guidata ai sotterranei del Forte, secondo l'itinerario gi  ampiamente collaudato nel corso delle diverse "Giornate di Speleologia Urbana" svoltesi in questi ultimi anni.

Per finire piacevolmente, la Pro-loco in collaborazione con il Comune di Osoppo ha organizzato una festa nell'atmosfera serale del Forte stesso, resa ancora pi  suggesti-

va da ballate celtiche regionali, eseguite da un complesso friulano.

A coronare il successo della manifestazione, la pubblicazione-record degli Atti ad appena cinque mesi dalla chiusura del Convegno. «Una cosa di cui andare giustamente fieri» come ci   stato detto dai rappresentanti regionali del Catasto Nazionale Cavit  Artificiali, convenuti alla presentazione tenutasi a Casola Valsenio, in occasione del meeting speleologico, tenutosi ai primi di novembre. E noi, giustamente, ne andiamo fieri!

Da parte mia, come Presidente del Club Alpinistico Triestino, voglio ringraziare i Soci che hanno reso possibile la ripresa, dopo tanti anni, di questa particolare manifestazione, augurando che la cosa vada avanti, in un susseguirsi itinerante di "Convegni sulle Cavit  Artificiali".

Continuando a parafrasare la presentazione degli atti: «Arrivederci al prossimo... concerto"!».



Nel corso dell'ultima riunione della Sezione di Ricerche e Studi sulle Cavit  Artificiali si sono svolte le elezioni del Direttivo sezionale per il 1998.

Questi, i soci neoeletti:

Responsabile
Marino Codiglia

Segretario
Roberto Picek

Tesoriere
Jasmine Sims



Alcuni dei soci che compongono la Sezione di Speleologia Urbana. Da sinistra a destra accosciati: Edi Umani, Lino Monaco, Gianpaolo Maculus; in piedi: Francesco De Pasquale, Marino Codiglia, Franco Gleria, Sergio Chiappi, Maurizio Radacich, Giovanni Giardina, Franco Gherlizza e Roberto Picek. (Foto Mauro Kraus)

COLLEZIONARE dal latino «colligere = raccogliere», ovvero: «Raccolta di oggetti della stessa specie, di valore, curiosi o comunque interessanti anche soggettivamente».

a cura di *Maurizio Radacich*

LA STORIA POSTALE E IL COLLEZIONISMO SPELEOLOGICO

LE CARTOLINE ILLUSTRATE A SOGGETTO SPELEOLOGICO DEL CARSO CLASSICO

*LE CARTOLINE ILLUSTRATE A SOGGETTO SPELEOLOGICO
DELLA GROTTA GIGANTE EDITE DAL CLUB TOURISTI TRIESTINI*

In questa rubrica abbiamo già avuto l'opportunità di esprimere il nostro pensiero sul collezionismo delle cartoline illustrate a soggetto speleologico (Tuttocat 1996). Abbiamo stabilito, tra l'altro, i modi in cui esse si sono diffuse come mezzo di comunicazione scritta, dovuto soprattutto all'esiguo impegno economico che comportava il loro acquisto ed inoltro postale. Di fondamentale importanza risultò l'impatto visivo che la cartolina aveva, e segnatamente quella a soggetto speleologico costituì il modo più semplice ed efficace per consentire, ai più, una prima ed elementare conoscenza del fenomeno carsico.

Il presente lavoro, che si sviluppa in più articoli, intende offrire al lettore un excursus sulle cartoline che illustrano alcune cavità del Carso classico, documenti postali che appartengono allo spazio temporale che inizia dalla fine dell'800 ed arrivano, per nostra scelta, al 1945.

Iniziamo questo nostro viaggio, nel mondo del collezionismo delle cartoline illustrate a soggetto speleo-

logico, raccontando gli antefatti ed i primi anni di apertura al turismo della Grotta Gigante. Un omaggio a questa famosa cavità del Carso triestino che il 5 luglio del 1998 festeggerà il 90° anniversario di vita turistica.

La Grotta Gigante (Carso triestino nei pressi del paese di Borgo Grotta, nel comune di Sgonico, in provincia di Trieste), è di proprietà della Società Alpina delle Giulie di Trieste. È una delle più interessanti cavità turistiche italiane, ma, per la sua posizione un po' decentrata dal resto del territorio nazionale e per la sua vicinanza alle grotte turistiche di San Canziano (Skocjanske Jame) e Postumia (Postojnska Jama) in Slovenia, non gode dell'afflusso turistico che meriterebbe.

Le prime esplorazioni

Sul nostro territorio, culla della moderna scienza speleologica, l'impulso alla ricerca non venne dato dall'amore per la conoscenza

scientifica, ma dal valore economico che rivestiva la scoperta di una nuova fonte di approvvigionamento

idrico per la città di Trieste. Emporio e porto franco dell'impero austriaco la città "consumava" ingenti



Foto 1 (Edizione C.T.T.)

quantità d'acqua potabile, elemento che, a causa della conformazione geologica del terreno, scarseggiava nei periodi estivi.

Per approvvigionare d'acqua la città vennero intraprese numerose iniziative, tra le quali: creazione di nuovi pozzi, progettazione di nuovi acquedotti e ripristino di quelli in rovina o inutilizzati; vennero presi in considerazione pure i fiumi ed i torrenti carsici, che a causa della morfologia del territorio si inabissavano e scomparivano in grotte e cavità.

Uno dei principali assertori della teoria che il sottosuolo del Carso nascondesse una grande massa d'acqua, fu Antonio Federico Lindner. Conseguentemente percorse l'altipiano carsico alla ricerca di grotte e cavità che, per la loro particolare morfologia, potevano far supporre l'esistenza di acque sotterranee.

Una cavità che presentava queste caratteristiche era la Reisen Grotte di Brisciki, presso Opicina. Nel 1840 il Lindner ne intraprese un'ardita esplorazione.

All'epoca le tecniche di progressione speleologica consistevano nel discendere legati ad una fune o con scalette di corda.

Il Lindner, percorsa la verticale di 100 metri, arrivò alla base della caverna e iniziò gli scavi nella speranza di trovare l'acqua. Non conosciamo le cause che indussero il Lindner ad abbandonare la ricerca nella Grotta Gigante; sappiamo per certo che la sua attenzione fu poi rivolta alla grotta di Trebiciano dove, nel 1841, trovò un ramo ipogeo del fiume Timavo.

Alcuni anni dopo la cavità fu meta di un'altra esplorazione, questa volta ad opera di Giuseppe Sigon. Pure la sua discesa era determinata dalla necessità di trovare l'acqua per la città

La „GROTTA GIGANTE“ presso Opicina (Trieste)

Una meraviglia del Carso.

Da Trieste questa grotta si può visitare comodamente in $\frac{1}{2}$ giornata. Si prenda l'elettrivovia, che conduce in $\frac{1}{2}$ ora sull'altipiano carsico (350 m. s. l. d. m.). Durante il percorso vista magnifica e svariata. Dalla Stazione finale: villaggio d'Opicina, $\frac{1}{2}$ ora di cammino, — 2 $\frac{1}{2}$ chm. — (eventualmente colla carrozza) fino alla località Brisciki. Tabele nere-rosse! Qui, nell'osteria Milic, stanno a disposizione guide autorizzate con fiaccole, lampade a gas acetilene ecc. A distanza di alcuni minuti dalla località vi è l'entrata della grotta. Per comodi scalini e sentieri serpeggianti muniti di solide ringhiere si scende nella grotta e in breve si arriva al „Duomo Grande“, la più vasta sala del mondo, alta 138 m. con un diametro fino a 240 m. Il sentiero serpeggia fra un vero bosco di colonne. Le formazioni che spiccano maggiormente sono: la „Palma“, candida, abbagliante, e la colossale „Colonna Ruggero“ alta 12 m. Inoltre formazioni stalattitiche e stalattitiche, di bellezza straordinaria e di forme bizzarre.

Tutto il giro nella grotta dura 1 ora.

Korrespondenz-Karte Cartolina di Corrispondenza



14151

Foto 2 (Edizione C.T.T.)

di Trieste.

Nel 1852 i tecnici delle ferrovie austriache, che stavano realizzando il percorso della „Meridionale“ nel tratto Aurisina - Opicina Campagna, preoccupati della stabilità della volta della grande caverna, una volta visitata la cavità modificarono, in quel tratto, il tracciato ferroviario.

Un primo impulso alla conoscenza della grotta, questa volta finalizzata alla

pura ricerca speleologica, lo troviamo a partire dal 1890, anno in cui venne scoperto il secondo ingresso. Un pozzo profondo „solamente“ 52 metri era decisamente più accessibile alle tecniche speleologiche dell'epoca.

Con la scoperta del terzo ingresso, che all'epoca si presentava con due pozzi - il primo di 10 metri arrivava ad un breve pianerottolo da dove si sostava prima di scendere il secondo pozzo

di 14 metri - si avrà un susseguirsi di esplorazioni che permetteranno una capillare conoscenza della cavità. Dalla fine dell'800 agli inizi del '900 la cavità è meta di esplorazioni da parte dei principali gruppi grotte triestini, e nel 1897 viene realizzato il primo rilievo ad opera di G. A. Perko del Club Touristi Triestini.

Nel 1905 il terreno dove si apriva il terzo ingresso viene acquistato dal C.T.T.

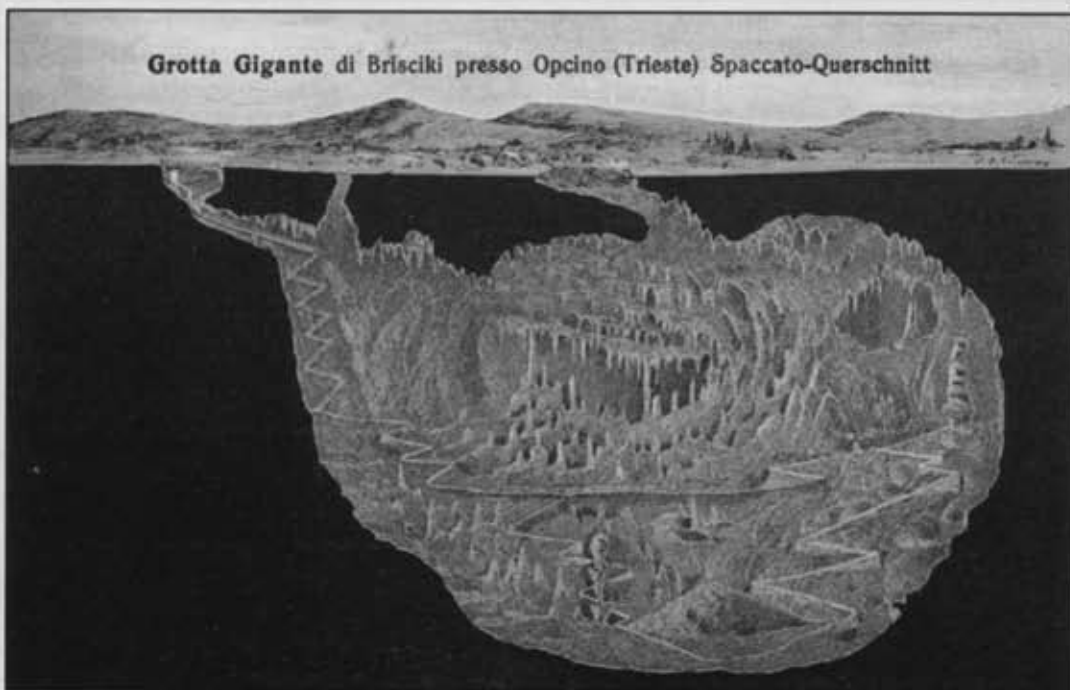


Foto 3 - „Grotta Gigante“ (Edizione C.T.T.)



"MOTO È VITA"

Lo stemma del Club Touristi Triestini

Il Club Touristi Triestini

Il C.T.T., sorto nel 1884, era uno delle tre maggiori associazioni escursionistiche ed alpinistiche che operavano dalla fine del XIX secolo nella città di Trieste.

Scriva Pino Guidi, nel suo fondamentale ed importante lavoro sull'associazionismo speleologico triestino (*Cenni sull'attività dei Gruppi Grotte a Trieste dal 1874 al 1900 - Atti e Memorie della Commissione Grotte E. Boegan. Vol. 33, Trieste 1995*), che il C.T.T. venne costituito (...) per far da controaltare alla S.A.G. e permettere ai cittadini di Trieste di lingua italiana, ma fedeli alla Corona, di svolgere attività escursionistica in un ambiente politico più allineato (...).

Questa frase analizza quella che era la situazione politica a Trieste alla fine del XIX secolo. A quel tempo la fede nazionalista si era radicata non solo in vari strati della popolazione (studenti e borghesi) ma anche nelle leve di potere dell'amministrazione comunale. Espressione culturale e sportiva di questo nazionalismo era la Società Alpina delle Giulie, sodalizio nato dalla fusione della Società Alpina Istriana con la Società degli Alpinisti Triestini. La S.A.G. raggruppava nel suo seno gran parte di coloro che si sentivano italiani e anti-austriaci.

Pubblicava un proprio bollettino stampato in lingua italiana.

In antitesi alla S.A.G. si trovava la Sezione del Litorale della Società Alpina Austro-tedesca (Sektion Küstenland des Deutschen und Österreichischen Alpen Vereins), sodalizio che contava sull'adesione delle persone appartenenti alla Trieste bene austriaca. Promuoveva la sua attività con pubblicazioni e articoli in lingua tedesca, con qualche rara eccezione dovuta a motivi commerciali, come nel caso della pubblicazione di una guida alle grotte di San Canziano (Skocjanske Jame - Slovenia), edita in lingua italiana.

Il C.T.T. pubblicava articoli, monografie e pubblicazioni sia in lingua italiana che tedesca e la sua principale rivista, *Il Tourista*, in lingua italiana.

Nel lavoro del Guidi (op. cit.) troviamo scritto (...) *Dopo il 1874 le società scientifiche e sportive di Trieste iniziarono ad interessarsi alle ricerche speleologiche intraprendendo indagini nelle grotte e, a partire dal 1883, costituendo nel loro seno degli appositi "Comitati" a ciò*

espressamente deputati (...). Pure nel C.T.T. venne costituito il Comitato Grotte, della cui entità, attualmente, non abbiamo la giusta constatazione. Nuovo impulso alle esplorazioni venne portato nel C.T.T. dai giovani grottisti provenienti dall'Hades Verein, gruppo grotte che riuniva gli studenti delle locali scuole superiori di lingua tedesca, confluiti nel Comitato Grotte a seguito dello scioglimento del loro gruppo, decretato nel 1894 dalle Autorità austriache perché avevano contravenuto alle leggi che regolamentavano l'associazionismo.

Il Comitato Grotte del C.T.T. divenne ben presto il secondo gruppo grotte attivo nell'ambito cittadino, superato solamente dalla Sezione Grotte della D.Ö.A.V. che per mezzi e uomini rappresentava l'élite della speleologia locale.

A decretare la supremazia della D.Ö.A.V. in ambito speleologico era stata l'attività volta all'esplorazione e all'apertura al turismo delle Grotte di San Canziano. Articoli, libri, cartoline e fotografie avevano pubblicizzato e reso note le bellezze di que-

sta cavità.

Pure la S.A.G. rivolse la sua attenzione al turismo speleologico prendendo in affitto la Grotta di Corgnale nel 1887 (Vilenica Jama - Slovenia) e, nel 1888, la Grotta Clementina presso Opicina (prov. Trieste).

Il C.T.T., spinto da spirito emulativo, per acquisire il prestigio dalle sue consorelle ugualmente miranti a promuovere la conoscenza dell'ambiente speleologico, decise di acquistare e rendere fruibile a visitatori paganti la Grotta Gigante.

La "turisticizzazione" della Grotta Gigante

Il terreno in cui si aprono gli ingressi alla cavità (part. cat. 1455 e 1458 di Gabrovizza) vennero acquistati il 14 febbraio 1905 per la somma di 310 corone.

I lavori iniziarono il 22 agosto 1905 e dopo 56 giorni, a causa della mancanza di finanziamenti, non erano ancora ultimati. Per ovviare a tale situazione si ricorse ad una sottoscrizione ed alla richiesta di elargizioni. Nel contempo per reperire fondi,

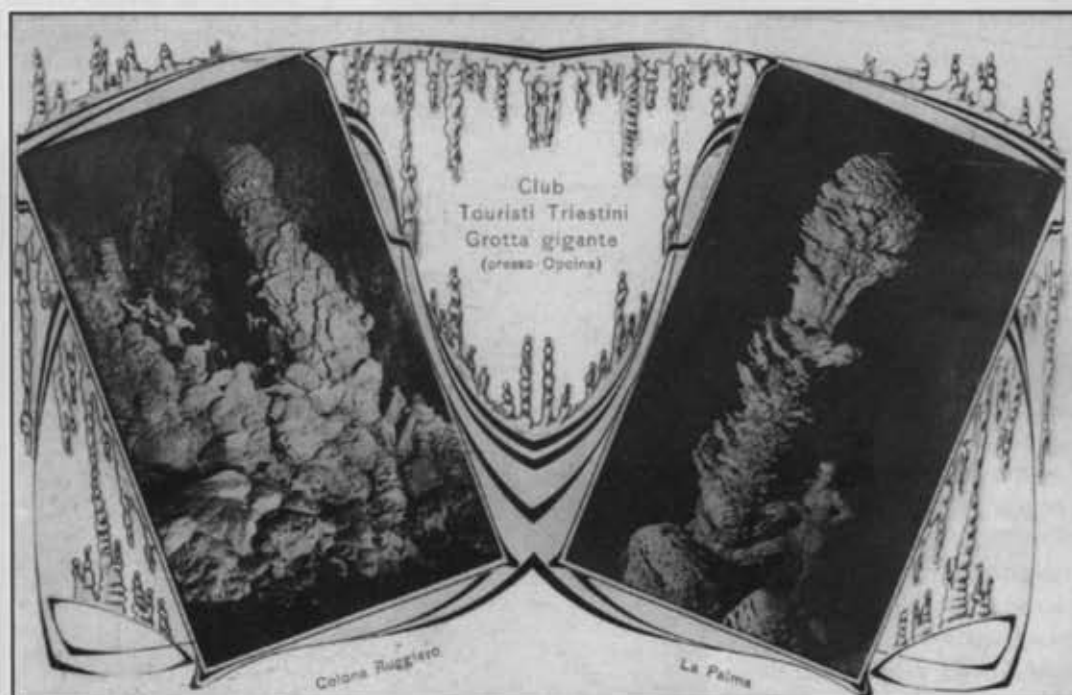


Foto 4 (Edizione C.T.T.)

vennero organizzate delle feste sociali Pro Grotta Gigante; una di queste si tenne a Prosecco, il 17 settembre 1905, presso il Restaurant Starz, dove per l'occasione alcune gentili signore offrivano dolci, liquori, fiori e cartoline illustrate recanti le immagini di interni della Grotta Gigante. Alla festa parteciparono 700 persone e si ebbe un utile netto di 400 corone. (Il Tourista; anno XII - XIII. 1905/1906, n° 1-4. Trieste 1909).

Vennero raccolte circa 5.000 corone ed il 30 settembre 1907 ripresero i lavori. Questi terminarono nel marzo del 1908 e la Società ebbe una spesa totale di circa 6.670 corone.

La cavità venne attrezzata con una scalinata d'accesso a più rampe ed un sentiero lungo ben 476 metri.

L'atto ufficiale di apertura al pubblico della più grande caverna turistica del mondo ebbe inizio alle ore 15.30 del 5 luglio 1908.

Per l'occasione la cavità venne illuminata con 4.000 candele, luci ad acetilene e fiaccole e dalla galleria superiore venne calato un grande lampadario con 100 fiamme, donato al C.T.T. da Giuseppe Marinitsch della D.Ö.A.V. di Trieste. Quando le autorità scesero le scalinate ed arrivarono alla grande caverna un'orchestra suonò un brano del Sigfrido. Quel giorno la cavità venne visitata da 801 persone di cui 574 paganti, mentre i restanti erano ospiti della cerimonia inaugurale. In quel primo anno si raggiunsero le 2726 presenze (Il Tourista; anno XIV, 1909, Trieste 1911).

Per divulgare la conoscenza e l'avvenuta apertura della Grotta Gigante al turismo, il C.T.T. pubblicò alcune monografie e depliant illustrativi, sia in tedesco che in italiano, ed una serie di cartoline illustrate, con testo in tedesco

ed in italiano. Cartoline che raffiguravano i particolari più appariscenti del fenomeno carsico ipogeo ed anche una cartolina raffigurante il rilievo, in sezione, della grotta.

Le prime cartoline della Grotta Gigante vennero realizzate nel 1905. Nel "Resoconto di Cassa" del Club Touristi Triestini alla voce *introito* (entrate), sulla contabilità separata per la Grotta Gigante, troviamo scritto "vendita cartoline corone 1,60" (una piccola cifra che non ci permette di quantificare il numero di cartoline vendute).

Nel 1908, anno di apertura della cavità, la vendita di cartoline, fotografie ed opuscoli rese 269,02 corone (contro una spesa di 183,34 corone e dove le sole cartoline resero 166,71 corone. Il Tourista. Anno XIV, 1909. Trieste 1911).

Uno dei primi esemplari di cartoline realizzati per pubblicizzare la cavità fu del tipo che troviamo rappresentato in foto 1, ma non aveva al retro la pubblicità della grotta (pubblicità visibile in foto 2).

La cartolina più antica è

quella rappresentata in foto 4; essa illustra le due maggiori attrattive ipogee, la Colonna Ruggero, nome dato in omaggio al primo segretario del Club, Ruggero Konviczka, e la formazione stalagmitica denominata La Palma.

Dalle fotografie riprodotte sulla cartolina possiamo notare che, quando furono scattate, non erano ancora stati tracciati i percorsi turistici utilizzati ancora oggi.

Iniziamo ora un breve viaggio a ritroso nel tempo e immaginiamo di trovarci agli inizi del '900, leggendo alcuni passi dal testo di quella che possiamo definire come la prima guida, in lingua italiana, della Grotta Gigante [L. D. Suringar, *La Grotta Gigante di Brisciki presso Opcina (Trieste); Trieste 1910*], testo che verrà poi ripresentato nella rivista Il Tourista. Anno XIV, 1909, stampata a Trieste nel 1911.

LA GROTTA GIGANTE PRESSO TRIESTE

Una nuova meraviglia del Carso

L. D. SURINGAR

Prendiamo a Trieste la vettura della piccola ferrovia a ruota dentata che da qualche anno congiunge la città con l'altipiano carsico a circa 300 metri sopra il livello del mare. (...)

Nella villa di Opcina scendiamo dal carrozzone e

per la pianura ci avviamo all'umile villaggetto di Brisciki dove giungiamo a piedi in mezz'ora. Il segnavia "Alla Grotta Gigante" e le numerose tabelle nero-rosso ci additano chiaramente la direzione. A Brisciki nell'osteria Milic troviamo a



Foto 5 - Cartolina pubblicitaria "Ristorante Milic" (Edizioni Stein)



La "COLONNA RUGGERO"
GROTTA GIGANTE presso OPCINA (TRIESTE).
Club Teuristi Triestini - Trieste

Foto 6 (Edizione C.T.T.)

nostra disposizione guide per la visita della grotta.

Mentre noi ci rifocilliamo con un sorso di terrano genuino, la nostra guida si appronta con tutto il suo assetto di gigantesche lampade ad acetilene e di fiaccole; ancora cinque minuti di cammino per la carreggiata e giungiamo al vero ingresso della grotta.

In origine non era che un semplice foro che si poteva varcare d'un salto, ma che poi s'allargava a mò di campana. Oggi l'apertura è notevolmente allargata e per comodi gradini di pietra, tenendoci ad un solido passamano, scendiamo per circa 10 metri. (...)

A questo punto si mettono in funzione le lampade, si accendono le fiaccole e s'imprende la discesa nel

misterioso abisso. (...)

La prossima scala di pietra ci conduce lungo l'orlo del grande precipizio (20 metri di profondità) e noi vi scendiamo per scale a zig zag munite di solido passamano di ferro.

Toccato il fondo, risolviamo ancora una volta gli sguardi e lassù scorgiamo un barlume azzurrognolo: è la luce del giorno che s'apre un varco attraverso una stretta fessura della roccia. (...)

E avanti avanti per la strada che, ottimamente costrutta, ci conduce oltre grandiosi monti d'argilla e sopra larghi strati di ciottolame, mentre alta sul nostro capo si curva la volta simile a quella di un duomo.

E già si ergono dal suo-

Grotta Gigante di Brisciki presso Opicina-Trieste



La Palma
Die Palme

Foto 7 (Edizione C.T.T.)

lo le prime poderose colonne stalattitiche.

Nella maggior parte delle grotte stalattitiche pendono dalla volta le lucide stalattiti a mò di ghiaccioli, dell'origine delle quali abbiamo chiara contezza; pure è strano come determinate grotte in punti determinati presentino invece formazioni tanto bizzarre che di esse la nostra consueta teoria delle forme stalattitiche nulla sa dirci. (...)

Anche la nostra Grotta Gigante presenta, accanto alle formazioni conosciute, pure una "formazione speciale", che da visitatori tedeschi è stata designata "Baumkuchen".

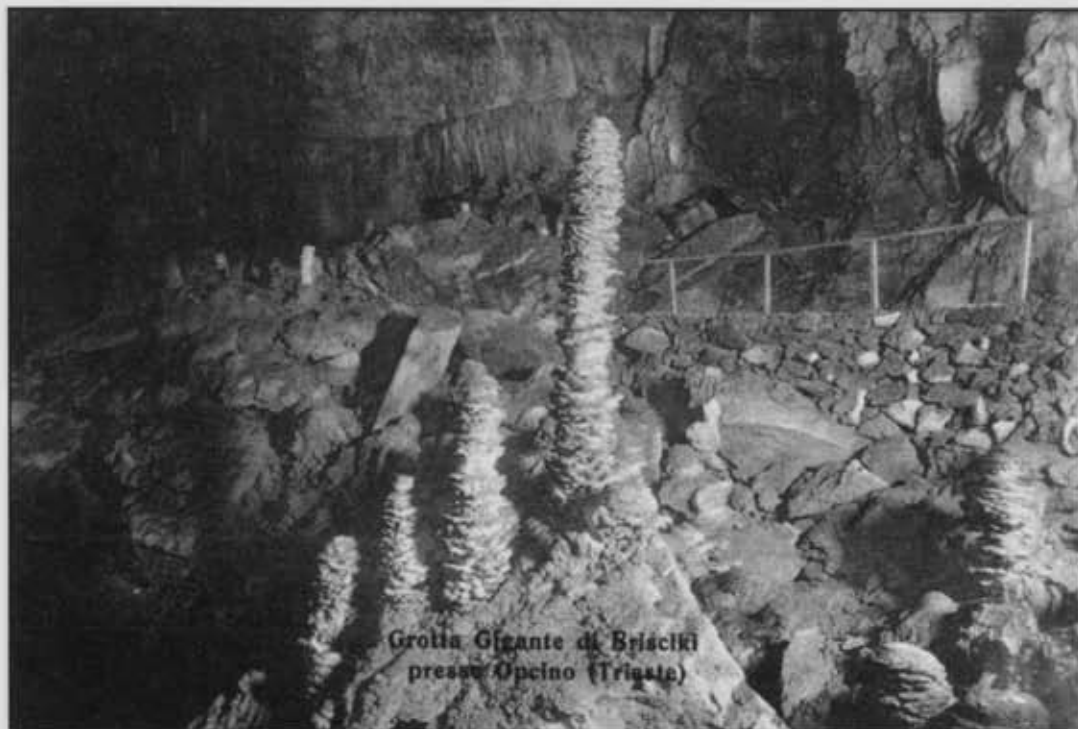
Noi ce n'andammo dunque per una selva di tali focacce ad albero, ora su

strada orizzontale, ora per dolce pendio.

Centinaia di colonne s'ergono dal suolo a destra e a manca e fra esse giacciono colonne rovesciate quali cadaveri d'alberi pietrificati. (...)

In un altro punto ci par di vedere un cimitero con migliaia di lapidi funerarie; qua e là ne n'hanno pure di rovesciate, ma sovr'esse nuove colonne si sono erette, segno che il rovesciamento non è di fresca data, ma risale a migliaia d'anni. Sostiamo ad un crocicchio; la guida ci precede lasciandoci all'oscuro.

Poi accende un filo di magnesio ed ecco apparirci dinanzi la poderosa "Colonna Ruggero", uno stalagmita di 12 m d'altezza con una base della circon-



Grotta Gigante di Brisckli
presso Opicino (Trieste)

Foto 8 (Edizione C.T.T.)

ferenza di 8 metri. La visione di quella colonna gigantesca ci resta impressa incancellabilmente. (...)

Proseguendo sopra un grande mucchio di detriti, scendiamo fino al punto più profondo del duomo che ci presenta la più grande sala finora conosciuta e il cui suolo è coperto di argilla rosso scuro. (...)

Già anni or sono, avendo visitato la grotta con alcuni speleologi mediante scale di corda, nel dar la

caccia agli scarafaggi, trovai nel terreno argilloso una quantità di cocci preistorici sparsi qua e là e trovai pure resti di cucina come ossi e innumerevoli chiocciole di mare che i trogloditi raccoglievano sugli scogli della vicina spiaggia per cibarsene di buon grado a motivo del loro alto valore nutritivo. (...)

Ma come mai questi resti di cucina sono capitati giù giù in fondo a una grot-

ta che pure al suo stato vergine non era praticabile che con gravissime difficoltà? Leviamo gli occhi alla volta del duomo alta 138 metri e vedremo anche là un pallido barlume: è la luce del giorno che penetra da una specie di galleria sboccante nella volta del duomo.

Nell'epoca preistorica quella galleria serviva di abitazione ai trogloditi. (...)

La breve sosta nel grandioso duomo, dove il silen-

zio solenne non è rotto che dal monotono stillo di un colombo selvatico, ci ha fatto bene.

Dalla parte opposta della sala non risaliamo fino alla selva di colonne da noi prima ammirata, ma per via ci è riservata una nuova sorpresa.

È la celebre "Palma", uno stalagmita alto sei metri. Questa splendida formazione che s'erge sopra un fusto snello e va allargandosi a guisa di palma è certo unica nel suo genere e può essere designata la più curiosa di tutta la "Grotta Gigante".

Per le vie già prima percorse ci avviamo di ritorno al mondo superiore. L'orologio ci dice che non abbiamo peregrinato nel mondo sotterraneo manco un'ora, eppure vi abbiamo veduto tante cose interessanti e fantasticamente belle, sì che il breve viaggio con il variar di quadri sempre si riaffaccia e il ricordo di questa visita sotterranea torna sempre ad offrirci materiale in gran copia ogni qualvolta ci è dato di narrare e dell'azzurro Adriatico sul quale splende il sole meridionale e di quei luoghi misteriosi che mai raggio ha baciati.

COMUNICAZIONE AI SOCI

Per motivi amministrativi interni, chiediamo ai soci di regolare la loro quota d'iscrizione entro il 30 giugno 1998. Se ciò a qualcuno non fosse possibile, lo invitiamo, comunque, a non superare la data del 30 settembre (anche se per Statuto Sociale, il pagamento della tessera deve essere fatto entro i tre mesi successivi alla data dell'Assemblea Ordinaria, quindi, nel nostro caso: dal 27 febbraio al 27 maggio 1998). Dopo il 30 settembre, la quota associativa verrà maggiorata del 50%.

Il Consiglio Direttivo

ATTI DEL IV CONVEGNO NAZIONALE SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Recensione di Egidio Faraone

Dal 30 maggio all'1 giugno si teneva ad Osoppo il quarto Convegno Nazionale sulle Cavità Artificiali. Il 31 ottobre dello stesso anno sono stati presentati a Casola i relativi Atti, stampati in soli cinque mesi: un primato invidiabile dato che il tempo medio di tali operazioni è di circa due anni, sicché alle volte, appena prima della comunicazione preliminare presentata ad un nuovo congresso, vede la luce la pubblicazione definitiva relativa all'incontro precedente.

Gli Atti si aprono con un'ampia nota di Mino Biondi sulle vicende del colle di Osoppo, luogo di rifugio fin dalla preistoria, punto di controllo dello sbocco del Tagliamento in pianura dall'epoca romana alla seconda guerra mondiale. Dopo le distruzioni di questa, venuta meno l'importanza militare, i ruderi e la viabilità di accesso furono sistemati per la fruizione civile, ma il terremoto del 1976 costrinse a ripartire da zero. La sistemazione effettuata negli ultimi anni permette di visitare i resti dell'imponente complesso anche in alcune delle sue parti ipogee e le strutture moderne possono venir utilizzate per convegni ed incontri.

Seguono una relazione del Gruppo Speleologico "Le Nottole" di Bergamo sul recupero del complesso ipogeo medievale che forniva l'acqua ad una fonte ora abbandonata e quasi scomparsa sotto i detriti,

un'ampia comunicazione sul rilievo delle miniere antiche e medievali di Campiglia Marittima, a cura del Gruppo Speleologico Archeologico Livornese, una descrizione delle cave di calcarenite esaminate dal Gruppo Puglia Grotte, che da anni ne controlla la stabilità.

Problemi di stabilità, posti drammaticamente in evidenza dall'aprirsi di una voragine, sono anche all'origine dell'esplorazione condotta dal Gruppo Grotte Roma "Niphargus" e dal Gruppo Speleologico CAI Roma nella cava di Villa Albani. La corrispondenza tra rilievo ipogeo e cartografia di superficie è stata controllata con tacheometro elettromagnetico brevettato da un socio del Circolo Speleologico Romano. Sono stati rinvenuti resti di pasto dei caveri, frammenti di ceramica e di vetro, oggetti diversi, una moneta di Settimio Severo databile al 196-197 d.C.. I resti di una calzatura medievale ed un cranio di bambino testimoniano successive frequentazioni. Purtroppo la Soprintendenza non ha ritenuto opportuno di organizzare uno scavo sistematico ed ha autorizzato l'immissione di cemento per consolidare le pareti pericolanti, precludendo così ogni ulteriore indagine. Comunque il Comune di Roma, per prevenire altri casi del genere, ha promosso una serie di studi ed ha istituito nel 1995 un Ufficio Sottosuolo, sull'esempio di quello da tem-

po funzionante a Napoli.

Altri lavori descrivono le tecniche di scavo dell'acquedotto romano di Narni, gli ipogei della fortezza di Verrua Savoia, le cavità artificiali del retroterra di Imperia, le opere idrauliche antiche e medievali dell'Orvietano.

Per quanto riguarda le tecniche ed i programmi, una collaborazione tra Milano e Cagliari è diretta a formare un'associazione nazionale che sia punto di riferimento per chi opera nell'ambito del Mediterraneo, a Roma si esamina la possibilità d'interscambio delle conoscenze sulle cavità artificiali tramite Internet, sulla quale sono già attivi appositi siti, gli speleosubacquei riepilogano i problemi che sorgono esplorando ambienti sommersi e rammentano le precauzioni necessarie.

Trieste è presente con cinque lavori (opere di captazione delle sorgenti di Aurisina, situazione del Catasto Cavità Artificiali del Friuli Venezia Giulia, gallerie dell'Acquedotto Tereisano, rilievo della galleria Stena Superiore, fortificazioni della prima guerra mondiale alla foce del Timavo), Gorizia con due (cannoniere di Monte Fortin e problemi di classificazione delle grotte di guerra).

Sorgono spontanee due considerazioni: la prima - ovvia, ma non per tutti - è che all'esplorazione va sempre unita un'accurata ricer-

ca d'archivio. La seconda, che dove le amministrazioni locali agevolano le ricerche ed intervengono poi finanziariamente - come ad Osoppo, a Bergamo, a Campiglia Marittima - il patrimonio archeospeleologico può venir offerto alla fruizione dei cittadini; dove le amministrazioni succitate si disinteressano al problema, tutto ritorna al primitivo abbandono quando addirittura non finisce sotto una colata di cemento, come nel caso delle cave di Villa Albani a Roma.

Ci auguriamo perciò che non manchi il sostegno delle autorità alla speleologia urbana della Venezia Giulia, poiché le gallerie d'acqua settecentesche di Trieste, gli ambienti ipogei dell'acquedotto ottocentesco di Aurisina, i temibili sistemi di fortificazione stesi tra Gorizia e Samorza durante la prima guerra mondiale, alcuni ingegnosi complessi difensivi della seconda, costituiscono un patrimonio da studiare e conservare.

ATTI DEL IV CONVEGNO NAZIONALE SULLE CAVITÀ ARTIFICIALI

Autori vari
Spring Edizioni - Trieste
Trieste 1997
280 pagine
contenenti 19 relazioni
su cavità artificiali
di molte regioni d'Italia

Lire 40.000
Lire 35.000 - (soci CAT)